

Settimana sindacale

## Nuovi sviluppi sul fronte dell'unità

Per due giorni i rappresentanti delle confederazioni sindacali hanno discusso con la Confindustria la situazione delle vertenze. L'incontro, che avrebbe potuto anche concludersi rapidamente, ha dato luogo a un dialogo che proseguirà nella settimana entrante. Perché? Le confederazioni si sono dichiarate contrarie a discussioni di merito sulle singole vertenze, che sono di competenza dei sindacati di categoria la cui autonomia è stata ribadita. Non è in discussione quindi la conclusione di accordi sulla testa dei singoli sindacati. Si è aperto il discorso, invece, su alcuni aspetti generali delle vertenze che evidentemente cominciano a preoccupare seriamente la Confindustria. Il perché di questi colloqui, quindi, ha una risposta soltanto se si guarda all'estensione e all'efficacia degli scioperi della settimana scorsa e in primo luogo al grande sciopero dei metallmeccanici.

Ad eccezione della FIAT — dove pure sono rimasti fuori della fabbrica 15 mila lavoratori — lo sciopero dei metallurgici è stato eccezionalmente compatto, dimostrando che questa grande categoria di lavoratori conserva intatta, dopo oltre un anno di lotta, la volontà di raccolgere i frutti della lunga battaglia. La Confindustria ha dovuto prendere atto nonostante il tentativo di «interpretare» lo sciopero, falsandone alcuni dati, tentativo che è miseramente affogato nel ridicolo.

Ma i metallurgici non sono i soli a dare potenti spallate alla resistenza padronale. Per i dolciari vale l'episodio della Motta, con i suoi otto giorni di sciopero, i cortei e gli scioperi con la polizia ad esemplificare una situazione in cui all'accresciuta resistenza padronale ha fatto riscontro un'altrettanto energica risposta dei lavoratori. E la Motta, come Pavese pochi giorni prima, ha dovuto cedere; venerdì sono iniziati delle trattative per rinnovare il contratto che sono lo sbocco logico di uno scontro che i lavoratori hanno affrontato ancora una volta uniti e ben decisi a far valere le proprie ragioni.

Da domani 16 ore di lotta per settimana

# Scioperi e manifestazioni decisi per i metallurgici

Trentin mercoledì a Reggio Emilia - Venerdì 21 a Milano manifestazione provinciale - Stamane nuovo incontro Confindustria-Sindacati - Da giovedì in sciopero i chimici

E' in questo quadro di crescente unità reale dei lavoratori, e non nei tortuosi commenti dell'Avant!, che risiede l'importanza del dibattito che si è svolto al direttivo della CGIL. L'Avant! è giunto ieri a scrivere un intero articolo in polemica con noi, colpevoli di avere valutato la relazione di Novella e — secondo loro — non le conclusioni. Senonché le conclusioni contengono proprio l'approvazione unanime delle principali proposte contenute nella relazione: proposta di un patto di consultazione alle altre confederazioni sindacali; proposta di una conferenza annuale interconfederale ecc... Il direttivo della CGIL si è mosso, insomma, in direzione di una più ampia riconciliazione, ripensando il punto di vista della spinta unitaria che viene dai lavoratori: l'unità, non più soltanto contrattuale o di fatto, ma anche politica, che è di fatto la testa dei singoli sindacati. Si è aperto il discorso, invece, su alcuni aspetti generali delle vertenze che evidentemente cominciano a preoccupare seriamente la Confindustria. Il perché di questi colloqui, quindi, ha una risposta soltanto se si guarda all'estensione e all'efficacia degli scioperi della settimana scorsa e in primo luogo al grande sciopero dei metallmeccanici.

Per proseguire ieri l'incontro, iniziato venerdì, fra la Confindustria e i rappresentanti della CGIL e della CISL e della UIL, vi hanno preso parte, per la CGIL, Lama, Pao e Mosca; per la CISL, Storti, Coppo e Cazzavelli; per la UIL, Corti e Tisselli; e per la Confindustria Costa, Borletti e Zucchi. La riunione, cominciata ieri mattina, è stata ripetuta, con un ponoriggio e quindi si è conclusa, alle 22 circa, in mattinata i rappresentanti delle Confederazioni, dopo il colloquio con quelli della Confindustria, si erano riuniti presso la CISL con i dirigenti dei sindacati dei metallurgici, dei chimici e degli alimentari. La riunione è stata aggiornata a quelle che si sono tenute il giorno dopo, con particolari riferimenti alla vertenza dei metallurgici e alla parte normativa dei contratti.

In molti punti, in particolare in quello di indirizzi, si è discusso in generale, con particolari riferimenti alla vertenza dei metallurgici e alla parte normativa dei contratti.

Il metalmeccanico genovese del settore privato scenderà in sciopero la prossima settimana, in maniera differenziata.

**CHIMICI** — Ferve la preparazione per il secondo sciopero contrattuale dei 200 mila chimici e farmaceutici, che rimarranno fermi da giovedì a sabato.

**ALIMENTARISTI** — Mercoledì riprenderanno le trattative per il contratto dei 40 mila dolciari. Sono in corso infatti le trattative contrattuali nei settori dei molini e pastifici, risieri e alimenti zootecnici (72 ore entro il 20), dei vini comuni, vini speciali, liquori e aceti (48 ore entro il 20), degli alimenti vari (dai 20, ed estratti (72 ore entro il 15). Nel settore delle conserve vegetali si è conclusa la trattativa per i 20, ed è in corso la trattativa per i 48, entro il 20, per la società Ligure-Lombarda di Pavia, dove hanno sciopero, anche i risieri. Infine, martedì e mercoledì attueranno 48 ore di sciopero i 60 mila latto-casarei.

**EDILI** — E' iniziata ieri e prosegue oggi una nuova fase di trattative per il contratto di un milione di edili.

**MINATORI** — Si è conclusa ieri una fase di trattative per il contratto dei 40 mila minatori; i nuovi incontri avranno luogo il 21 e il 22.

lunedì 17 si proseguirà con scioperi articolati e sarà inoltre effettuata una manifestazione a carattere provinciale nella giornata di venerdì 21.

FIM e FIOM hanno richiamato l'attenzione di tutti i metallmeccanici milanesi sul valore decisivo che assume questa fase della lotta per il rinnovo contrattuale, «sia in relazione alla nostra indipendenza, sia in relazione alla nostra riconosciuta differenza nei confronti degli altri imprenditori e gretto oltranzismo della Confindustria, sia per le dimensioni ed i caratteri della ripresa economica in atto che legittimano ulteriormente le richieste dei lavoratori».

A Reggio Emilia mercoledì i metallurgici manifesteranno, per l'attuazione delle 16 ore di scioperi articolati per settimana.

A Milano FIOM e FIM hanno esaminato i risultati dello sciopero di giovedì 6 ottobre e «constatando che l'adesione massiccia dei metallmeccanici milanesi sia da ricogliere alla volontà di opporsi alle manovre strumentali del padronato privato ed alla difesa dei compagnozze della pietra, si è decisa di continuare la lotta all'orientamento espresso dalle rispettive federazioni nazionali di non sospendere la lotta se non in presenza di concrete proposte assunte dai sindacati sui cantieri, proprio la richiesta di partecipare direttamente alla elaborazione delle linee di sviluppo economico che il governo intende mettere in atto. Nella piena autonomia rispettiva, si intende, del sindacato, delle aziende e del governo, l'episodio dei cantieri mette in evidenza, infatti, come il governo si sia mosso in questi ultimi mesi sulla via opposta: sono gli indirizzi del grande padronato che, una volta che hanno tentato di affermarsi sul terreno delle vertenze contrattuali, agiscono anche sulla politica economica del governo condizionandola da ogni punto di vista.

r. s.

Il metalmeccanico genovese del settore privato scenderà in sciopero la prossima settimana, in maniera differenziata.

**CHIMICI** — Ferve la preparazione per il secondo sciopero contrattuale dei 200 mila chimici e farmaceutici, che rimarranno fermi da giovedì a sabato.

**ALIMENTARISTI** — Mercoledì riprenderanno le trattative per il contratto dei 40 mila dolciari. Sono in corso infatti le trattative contrattuali nei settori dei molini e pastifici, risieri e alimenti zootecnici (72 ore entro il 20), dei vini comuni, vini speciali, liquori e aceti (48 ore entro il 20), degli alimenti vari (dai 20, ed estratti (72 ore entro il 15). Nel settore delle conserve vegetali si è conclusa la trattativa per i 20, ed è in corso la trattativa per i 48, entro il 20, per la società Ligure-Lombarda di Pavia, dove hanno sciopero, anche i risieri. Infine, martedì e mercoledì attueranno 48 ore di sciopero i 60 mila latto-casarei.

**EDILI** — E' iniziata ieri e prosegue oggi una nuova fase di trattative per il contratto di un milione di edili.

**MINATORI** — Si è conclusa ieri una fase di trattative per il contratto dei 40 mila minatori; i nuovi incontri avranno luogo il 21 e il 22.

lunedì 17 si proseguirà con scioperi articolati e sarà inoltre effettuata una manifestazione a carattere provinciale nella giornata di venerdì 21.

FIM e FIOM hanno richiamato l'attenzione di tutti i metallmeccanici milanesi sul valore decisivo che assume questa fase della lotta per il rinnovo contrattuale, «sia in relazione alla nostra indipendenza, sia in relazione alla nostra riconosciuta differenza nei confronti degli altri imprenditori e gretto oltranzismo della Confindustria, sia per le dimensioni ed i caratteri della ripresa economica in atto che legittimano ulteriormente le richieste dei lavoratori».

A Reggio Emilia mercoledì i metallurgici manifesteranno, per l'attuazione delle 16 ore di scioperi articolati per settimana.

A Milano FIOM e FIM hanno esaminato i risultati dello sciopero di giovedì 6 ottobre e «constatando che l'adesione massiccia dei metallmeccanici milanesi sia da ricogliere alla volontà di opporsi alle manovre strumentali del padronato privato ed alla difesa dei compagnozze della pietra, si è decisa di continuare la lotta all'orientamento espresso dalle rispettive federazioni nazionali di non sospendere la lotta se non in presenza di concrete proposte assunte dai sindacati sui cantieri, proprio la richiesta di partecipare direttamente alla elaborazione delle linee di sviluppo economico che il governo intende mettere in atto. Nella piena autonomia rispettiva, si intende, del sindacato, delle aziende e del governo, l'episodio dei cantieri mette in evidenza, infatti, come il governo si sia mosso in questi ultimi mesi sulla via opposta: sono gli indirizzi del grande padronato che, una volta che hanno tentato di affermarsi sul terreno delle vertenze contrattuali, agiscono anche sulla politica economica del governo condizionandola da ogni punto di vista.

r. s.

Il metalmeccanico genovese del settore privato scenderà in sciopero la prossima settimana, in maniera differenziata.

**CHIMICI** — Ferve la preparazione per il secondo sciopero contrattuale dei 200 mila chimici e farmaceutici, che rimarranno fermi da giovedì a sabato.

**ALIMENTARISTI** — Mercoledì riprenderanno le trattative per il contratto dei 40 mila dolciari. Sono in corso infatti le trattative contrattuali nei settori dei molini e pastifici, risieri e alimenti zootecnici (72 ore entro il 20), dei vini comuni, vini speciali, liquori e aceti (48 ore entro il 20), degli alimenti vari (dai 20, ed estratti (72 ore entro il 15). Nel settore delle conserve vegetali si è conclusa la trattativa per i 20, ed è in corso la trattativa per i 48, entro il 20, per la società Ligure-Lombarda di Pavia, dove hanno sciopero, anche i risieri. Infine, martedì e mercoledì attueranno 48 ore di sciopero i 60 mila latto-casarei.

**EDILI** — E' iniziata ieri e prosegue oggi una nuova fase di trattative per il contratto di un milione di edili.

**MINATORI** — Si è conclusa ieri una fase di trattative per il contratto dei 40 mila minatori; i nuovi incontri avranno luogo il 21 e il 22.

lunedì 17 si proseguirà con scioperi articolati e sarà inoltre effettuata una manifestazione a carattere provinciale nella giornata di venerdì 21.

FIM e FIOM hanno richiamato l'attenzione di tutti i metallmeccanici milanesi sul valore decisivo che assume questa fase della lotta per il rinnovo contrattuale, «sia in relazione alla nostra indipendenza, sia in relazione alla nostra riconosciuta differenza nei confronti degli altri imprenditori e gretto oltranzismo della Confindustria, sia per le dimensioni ed i caratteri della ripresa economica in atto che legittimano ulteriormente le richieste dei lavoratori».

A Reggio Emilia mercoledì i metallurgici manifesteranno, per l'attuazione delle 16 ore di scioperi articolati per settimana.

A Milano FIOM e FIM hanno esaminato i risultati dello sciopero di giovedì 6 ottobre e «constatando che l'adesione massiccia dei metallmeccanici milanesi sia da ricogliere alla volontà di opporsi alle manovre strumentali del padronato privato ed alla difesa dei compagnozze della pietra, si è decisa di continuare la lotta all'orientamento espresso dalle rispettive federazioni nazionali di non sospendere la lotta se non in presenza di concrete proposte assunte dai sindacati sui cantieri, proprio la richiesta di partecipare direttamente alla elaborazione delle linee di sviluppo economico che il governo intende mettere in atto. Nella piena autonomia rispettiva, si intende, del sindacato, delle aziende e del governo, l'episodio dei cantieri mette in evidenza, infatti, come il governo si sia mosso in questi ultimi mesi sulla via opposta: sono gli indirizzi del grande padronato che, una volta che hanno tentato di affermarsi sul terreno delle vertenze contrattuali, agiscono anche sulla politica economica del governo condizionandola da ogni punto di vista.

r. s.

Il metalmeccanico genovese del settore privato scenderà in sciopero la prossima settimana, in maniera differenziata.

**CHIMICI** — Ferve la preparazione per il secondo sciopero contrattuale dei 200 mila chimici e farmaceutici, che rimarranno fermi da giovedì a sabato.

**ALIMENTARISTI** — Mercoledì riprenderanno le trattative per il contratto dei 40 mila dolciari. Sono in corso infatti le trattative contrattuali nei settori dei molini e pastifici, risieri e alimenti zootecnici (72 ore entro il 20), dei vini comuni, vini speciali, liquori e aceti (48 ore entro il 20), degli alimenti vari (dai 20, ed estratti (72 ore entro il 15). Nel settore delle conserve vegetali si è conclusa la trattativa per i 20, ed è in corso la trattativa per i 48, entro il 20, per la società Ligure-Lombarda di Pavia, dove hanno sciopero, anche i risieri. Infine, martedì e mercoledì attueranno 48 ore di sciopero i 60 mila latto-casarei.

**EDILI** — E' iniziata ieri e prosegue oggi una nuova fase di trattative per il contratto di un milione di edili.

**MINATORI** — Si è conclusa ieri una fase di trattative per il contratto dei 40 mila minatori; i nuovi incontri avranno luogo il 21 e il 22.

lunedì 17 si proseguirà con scioperi articolati e sarà inoltre effettuata una manifestazione a carattere provinciale nella giornata di venerdì 21.

FIM e FIOM hanno richiamato l'attenzione di tutti i metallmeccanici milanesi sul valore decisivo che assume questa fase della lotta per il rinnovo contrattuale, «sia in relazione alla nostra indipendenza, sia in relazione alla nostra riconosciuta differenza nei confronti degli altri imprenditori e gretto oltranzismo della Confindustria, sia per le dimensioni ed i caratteri della ripresa economica in atto che legittimano ulteriormente le richieste dei lavoratori».

A Reggio Emilia mercoledì i metallurgici manifesteranno, per l'attuazione delle 16 ore di scioperi articolati per settimana.

A Milano FIOM e FIM hanno esaminato i risultati dello sciopero di giovedì 6 ottobre e «constatando che l'adesione massiccia dei metallmeccanici milanesi sia da ricogliere alla volontà di opporsi alle manovre strumentali del padronato privato ed alla difesa dei compagnozze della pietra, si è decisa di continuare la lotta all'orientamento espresso dalle rispettive federazioni nazionali di non sospendere la lotta se non in presenza di concrete proposte assunte dai sindacati sui cantieri, proprio la richiesta di partecipare direttamente alla elaborazione delle linee di sviluppo economico che il governo intende mettere in atto. Nella piena autonomia rispettiva, si intende, del sindacato, delle aziende e del governo, l'episodio dei cantieri mette in evidenza, infatti, come il governo si sia mosso in questi ultimi mesi sulla via opposta: sono gli indirizzi del grande padronato che, una volta che hanno tentato di affermarsi sul terreno delle vertenze contrattuali, agiscono anche sulla politica economica del governo condizionandola da ogni punto di vista.

r. s.

Il metalmeccanico genovese del settore privato scenderà in sciopero la prossima settimana, in maniera differenziata.

**CHIMICI** — Ferve la preparazione per il secondo sciopero contrattuale dei 200 mila chimici e farmaceutici, che rimarranno fermi da giovedì a sabato.

**ALIMENTARISTI** — Mercoledì riprenderanno le trattative per il contratto dei 40 mila dolciari. Sono in corso infatti le trattative contrattuali nei settori dei molini e pastifici, risieri e alimenti zootecnici (72 ore entro il 20), dei vini comuni, vini speciali, liquori e aceti (48 ore entro il 20), degli alimenti vari (dai 20, ed estratti (72 ore entro il 15). Nel settore delle conserve vegetali si è conclusa la trattativa per i 20, ed è in corso la trattativa per i 48, entro il 20, per la società Ligure-Lombarda di Pavia, dove hanno sciopero, anche i risieri. Infine, martedì e mercoledì attueranno 48 ore di sciopero i 60 mila latto-casarei.

**EDILI** — E' iniziata ieri e prosegue oggi una nuova fase di trattative per il contratto di un milione di edili.

**MINATORI** — Si è conclusa ieri una fase di trattative per il contratto dei 40 mila minatori; i nuovi incontri avranno luogo il 21 e il 22.

lunedì 17 si proseguirà con scioperi articolati e sarà inoltre effettuata una manifestazione a carattere provinciale nella giornata di venerdì 21.

FIM e FIOM hanno richiamato l'attenzione di tutti i metallmeccanici milanesi sul valore decisivo che assume questa fase della lotta per il rinnovo contrattuale, «sia in relazione alla nostra indipendenza, sia in relazione alla nostra riconosciuta differenza nei confronti degli altri imprenditori e gretto oltranzismo della Confindustria, sia per le dimensioni ed i caratteri della ripresa economica in atto che legittimano ulteriormente le richieste dei lavoratori».

A Reggio Emilia mercoledì i metallurgici manifesteranno, per l'attuazione delle 16 ore di scioperi articolati per settimana.

A Milano FIOM e FIM hanno esaminato i risultati dello sciopero di giovedì 6 ottobre e «constatando che l'adesione massiccia dei metallmeccanici milanesi sia da ricogliere alla volontà di opporsi alle manovre strumentali del padronato privato ed alla difesa dei compagnozze della pietra, si è decisa di continuare la lotta all'orientamento espresso dalle rispettive federazioni nazionali di non sospendere la lotta se non in presenza di concrete proposte assunte dai sindacati sui cantieri, proprio la richiesta di partecipare direttamente alla elaborazione delle linee di sviluppo economico che il governo intende met